

## Varese Calcio: Basile e Taddeo, è l'ora della replica

**Pubblicato:** Martedì 28 Febbraio 2017



**È l'ora della replica.**

**Paolo Basile e Aldo Taddeo, proprietari dell'80% delle quote del Varese Calcio, hanno incontrato la stampa al Relais sul Lago della Schiranna:** «Non siamo in ufficio perché hanno cambiato le serrature e io non ho la chiave – ha detto Basile -. Allo stadio non sono più andato anche se Ciavarrella ha dato indicazioni di non farci avvicinare ai cancelli. Logico che il morale non è dei migliori per vivere lo stadio».

I due hanno convocato i giornalisti per **replicare alle dichiarazioni dei soci di minoranza Gabriele Ciavarrella ed Enzo Rosa**, che la scorsa settimana avevano attaccato pesantemente i due soci di maggioranza.

### **BASILE: “IO HO IL VARESE NEL CUORE, ALTRI NON SO”**

Ha preso la parola per primo Paolo Basile, che ha risposto punto su punto a Ciavarrella e Rosa, non risparmiando stilette ad entrambi. Basile ha ricordato che lui non ha lasciato debiti, che si è preso gli impegni, che non ha mai contattato nessuno di esterno (nemmeno Rosati, ex presidente del Varese 1910 poi andato incontro a problemi legali esterni allo sport) e non ha cercato di allontanare nessuno: «Sono state settimane difficili, moralmente, ma sono qui e voglio il bene del Varese. Lo dimostrano anche gli altri: per il momento ci hanno impedito di farlo, senza rispetto per le persone e per la società. Tutto quello che faccio lo faccio per il Varese e per la città, per evitare un altro fallimento – spiega Basile -.

Lavoriamo per questo. Sono stato allontanato lo scorso anno perchè ero un tifoso, poi sono stato fesso a tornare e rimettermi in gioco finito l'innamoramento tra Galparoli e Ciavarrella: mi sono accollato in toto l'iscrizione al campionato di serie D. Vorrei poter parlare di Varese per meriti sportivi, ma questo è quanto. Per me coerenza, rispetto, disciplina sono valori veri, che vanno esercitati 365 giorni all'anno, 7 giorni su 7».

## PERCHÈ L'AVVOCATO DI CINTIO

Sulla questione del contatto con l'avvocato Di Cintio, scelto per tutelare l'immagine di Taddeo e Basile, quest'ultimo è chiaro: «L'ho fatto solo per proteggere me ed i miei interessi. Oltretutto me l'hanno presentato ai tempi del tentativo di fusione con il Bellinzago Galparoli e Ciavarrella. Gli avvocati avranno un incontro nei prossimi giorni. Ci ritroveremo, penso che anche Ciavarrella e Rosa abbiano bisogno di un avvocato».

## LE CIFRE E LA SCANSIONE TEMPORALE DELLA CRISI

«Le cifre del bilancio che ci hanno presentato hanno perdite di 38/40 mila euro, mi hanno accusato di aver provocato perdite di 200/330 mila euro, perdite che poi abbiamo scoperto essere riferite alla stagione scorsa – spiega Basile -. Ogni giorno da ottobre sono arrivate richieste di pagamento, fornitori, bollette e così via. Tutto documentabile. A ottobre, con l'entrata di Taddeo in società, prendiamo atto dei debiti, che non spaventano: Enzo Rosa e Ciavarrella, che mi danno del latitante, non li ho più visti nè sentiti. Abbiamo dato la disponibilità di versare 200 mila euro il giorno dopo per saldare la normale amministrazione, stipendi e fornitori. Abbiamo chiesto una firma congiunta sui conti bancari del Varese Calcio, un atto legittimo per un nuovo socio che entra in una società: la firma è stata negata per mancanza di fiducia. Ciavarrella si è dimesso da presidente, nè lui nè Rosa li ho più sentiti, non si sono presentati alle convocazioni del cda. Io avevo preso impegni con la squadra e i fornitori, ma il conto del Varese Calcio era congelato dopo le dimissioni di Ciavarrella da presidente: mi ha detto Enzo Rosa che avrebbero sbloccato il conto e sbloccato i pagamenti solo dopo le dimissioni di Taddeo. A quel punto mi sono dimesso anche io e chiedo scusa a Taddeo per averlo coinvolto in questo circo: abbiamo detto subito che avremmo rimesso le nostre quote e lo abbiamo fatto su consiglio dello studio legale al quale ci siamo affidati».

## LO SMARRIMENTO DEGLI SPONSOR

«Penso che un po' mi si debba dire grazie invece che attaccarmi. Non ho mai preteso nulla, nè quote nè firme: da agosto a ottobre ho operato nell'interesse della squadra, ho portato sponsor importanti che ora si sentono in imbarazzo per quanto sta succedendo: anche loro sono stati infangati e vogliono avere chiarezza. Questione Gagà: quando su Gazzetta è uscita la notizia della messa in mora, Gagà che ha appena firmato un accordo con Neymar, si è sentita danneggiata e ha dato mandato ai legali di risolvere la questione. Così oltre alle altre grane, grazie a Ciavarrella che non ha pagato i fornitori abbiamo quest'altro problema».

## ALDO TADDEO: "CI HO MESSO SOLDI VERI"

«Ho messo in chiaro che i miei primi soldi fossero per il campetto di Varesello. Mi bastava fare le giovanili, ma amo il calcio, ho giocato, e fin da piccolo potevo contribuire al sogno del Varese. E ora passo per latitante e millantatore grazie a Ciavarrella e Rosa che a questo punto sono due galantuomini...So che col calcio non si fanno i soldi ma ho promesso di essere serio e di essere un manager. In 2 mesi ho messo 80 mila euro, l'80% del budget mensile e Ciavarrella che ha la firma non ha mai pagato il campetto. Ho messo un amico, Roberto Bianchi, in sede amministrativa e solo così mi rendo conto di un debito pregresso perché le fatture non erano state registrate a bilancio. Non cifre impossibili, ci siamo detti a dicembre che avremmo dovuto sistemare, creando e gestendo un budget che

non esisteva. E Basile, che si occupava dei calciatori e della squadra, non aveva soldi da gestire. A questo punto mi attivo con la mia banca a Varese per creare un plafond più sostanziale, metto 100 mila euro di garanzia personale e sono rimasto un'intera mattina in banca ad aspettare vanamente una firma di Ciavarrella. Decido comunque di pagare e ho fatto il bonifico. I proclami non servono a nulla, servono dialogo e condivisione per gestire una società. Mi hanno detto che non si fidano abbastanza di me: io so che ho buttato cinque ore della mia vita, tolte alla famiglia, in quella famosa riunione che non è stata un cda. Rosa mi fa la guerra e vuole che io lasci il Varese dopo che ho speso soldi per il Varese. Io a quel punto inizio a pensare alle mie aziende e dico a Paolo: "Se serve, me ne vado". Oggi Paolo è uno dei miei migliori amici, un'amicizia vera e solida che nessuno scalfirà e non permetto a nessuno di pestarmi i piedi o intimidirmi. Apriamo un'altra finestra di dialogo in silenzio, convochiamo un altro cda per ripartire, tiriamo un sospiro di sollievo ma gli altri non si presentano. Saremmo noi i millantatori e i latitanti? Hanno anche fatto preparare un comunicato stampa precompilato a mio nome con le mie dimissioni speditomi dal segretario Bof, una cosa inaccettabile».

## **PAOLO MACCECCHINI, STORICO DIRIGENTE DEL SETTORE GIOVANILE**

Alla conferenza stampa è intervenuto anche Paolo Maccecchini, storico dirigente del Varese Calcio, da sempre vicino alle sorti del settore giovanile biancorosso: «Qui abbiamo una persona che ha messo 80mila euro a fondo perso, io in tanti anni non ho mai visto gente mettere soldi del genere a fondo perso. Taddeo merita un grosso applauso».

### **La diretta della conferenza stampa**

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)